

2.2 Assegno speciale

Agli ufficiali dell'Esercito e dell'Arma dei Carabinieri che cessano dal servizio la Cassa corrisponde anche un "assegno speciale", non reversibile in quanto avente natura di assegno *ad personam*, purché abbiano compiuto 65 anni d'età e siano transitati dalla posizione ausiliaria a quella di riserva.

In concreto, l'assegno viene a configurarsi come una forma atipica di integrazione del trattamento di quiescenza, in quanto compensativo delle indennità di ausiliaria e speciale.

Nel prospetto che segue viene evidenziata la misura annua lorda dell'emolumento con l'avvertenza che essa non è aumentata negli ultimi anni.

GRADO	(in euro)	
	2011	2012
Gen. C. d'Armata / Ten Gen.	843	843
Gen. Divisione / Magg. Gen.	731	731
Gen. Brigata / Brig. Gen.	670	670
Colonnello	670	670
Tenente Col.	670	670
Maggiore	467	467
Capitano	386	386
Subalterno	304	304

2.3 Prestiti e sussidi

Le risorse eccedenti il pagamento delle prestazioni istituzionali possono essere impiegate in acquisto di titoli del debito pubblico, in altri investimenti, in prestiti agli iscritti (nella misura e con i criteri approvati dal Ministero vigilante), nei casi di "notevole gravità e di comprovato bisogno".

L'iscritto che beneficia della prestazione assistenziale, è tenuto a corrispondere gli interessi predeterminati dall'Ente, ed una quota per la costituzione di un apposito "fondo di garanzia".

In ogni caso, la relativa spesa, pianificata in sede di bilancio di previsione, in relazione alle disponibilità finanziarie, è generalmente mantenuta al di sotto dell'1% della spesa annua globale.

3. Rapporto contribuzioni-prestazioni. Principali problematiche.

Dalle tabelle che seguono si evince che l'equilibrio gestionale di fondamentale importanza per la tenuta del bilancio della Cassa dipende principalmente dalla dinamica del rapporto tra entrate contributive e spese per prestazioni, integrato ulteriormente dai rendimenti ottenuti attraverso forme di investimento della liquidità "eccedente"; su tale specifico aspetto una delle tabelle della serie che segue evidenzia che gli interessi attivi su titoli hanno raggiunto cifre di rilievo.

CONTRIBUTI	2011	2012	%
UFFICIALI EI/CC	17.316.984,67	16.474.572,67	-4,86
UFFICIALI M.M.	2.814.852,85	2.735.589,45	-2,82
UFFICIALI A.M.	3.107.528,11	2.962.804,99	-4,66
SOTT.LI EI/CC	24.847.212,77	22.820.779,90	-8,16
SOTT.LI M.M.	9.691.565,05	9.142.220,03	-5,67
SOTT.LI A.M.	13.387.420,62	12.478.687,23	-6,79
APP. E CARABINIERI	29.079.318,22	27.101.433,48	-6,80
TOTALI	100.246.893,29	93.716.087,75	-6,51

Indennità supplementare ed assegno speciale	2011	2012	%
UFFICIALI EI/CC	16.396.144,03	15.696.601,99	-4,27
UFFICIALI M.M.	4.100.000,00	2.463.687,20	-39,91
UFFICIALI A.M.	4.205.623,53	3.729.709,65	-11,32
SOTT.LI EI/CC	22.926.985,38	30.326.444,37	32,27
SOTT.LI M.M.	6.208.887,85	7.783.446,50	25,36
SOTT.LI A.M.	10.161.014,90	11.557.492,99	13,74
APP. E CARABINIERI	15.374.334,58	17.652.181,68	14,82
TOTALI	79.372.990,27	89.209.564,38	12,39

INTERESSI SUI TITOLI c/c	2011	2012
UFFICIALI EI/CC	705.498,18	926.232,93
UFFICIALI M.M.	110.105,79	161.389,81
UFFICIALI A.M.	285.666,38	336.609,08
SOTT.LI EI/CC	3.502.941,82	3.596.013,14
SOTT.LI M.M.	1.780.079,81	2.246.870,56
SOTT.LI A.M.	1.686.314,24	1.945.558,23
APP. E CARABINIERI	9.748.537,46	11.672.436,84
TOTALI	17.819.143,68	20.885.110,59

AVANZO ECONOMICO	2011	2012	%
UFFICIALI EI/CC	-791.087,01	-3.045.287,98	284,95
UFFICIALI M.M.	-1.007.003,13	434.366,37	-143,13
UFFICIALI A.M.	-804.326,51	-433.914,41	-46,05
SOTT.LI EI/CC	6.965.017,43	-3.698.457,63	-153,10
SOTT.LI M.M.	5.470.261,43	3.425.241,42	-37,38
SOTT.LI A.M.	3.613.166,45	3.194.969,01	-11,57
APP. E CARABINIERI	22.730.982,33	20.811.183,35	-8,45
TOTALI	36.177.010,99	20.688.100,13	-42,81

I prospetti sopra esposti evidenziano in particolare per gli ufficiali, che la misura dell'indennità e della relativa contribuzione, come stabilita *ex lege*, (2% dell'80% dell'ultimo stipendio) fosse ritenuta idonea a mantenere l'equilibrio finanziario delle Casse, nella considerazione che gli incrementi stipendiali connessi con la progressione economica corrispondessero, di massima, al tasso medio di rendimento dei capitali.

In realtà, tale ipotizzata condizione di equilibrio non si è verificata, in quanto diverso e suscettibile di rapide modifiche, sfavorevoli per gli equilibri attuariali delle Casse, si è rivelato il quadro normativo, sia nei profili attinenti all'ordinamento, sia nei profili attinenti all'avanzamento e alla progressione del trattamento economico. In particolare, l'ultima retribuzione (collegata alla promozione conseguita il giorno prima della cessazione dal servizio), che aveva costituito in passato la base di calcolo dell'indennità, ha avuto nel tempo incrementi di molto superiori al detto tasso di rendimento, con conseguente divario tra gli oneri per le prestazioni e le entrate contributive. D'altra parte, il fenomeno ha accresciuto la possibilità di divaricazioni - in

relazione agli anni di servizio ed allo svolgimento della carriera di ciascun iscritto – tra l'entità dei contributi pagati nel corso della carriera medesima e la misura dell'indennità al momento della cessazione.

Le norme che regolavano gli Enti non prevedevano l'istituzione di fondi di riserva o di altre forme di accantonamento a garanzia della futura spesa previdenziale; pertanto se, nel corso dell'esercizio, la dinamica del rapporto entrata-spesa veniva alterata da un'espansione della spesa previdenziale (ad esempio, in seguito ad un incremento delle cessazioni dal servizio di iscritti), l'unico rimedio cui gli Enti potevano far ricorso – oltre alla riduzione di prestazioni assistenziali, peraltro di modesta incidenza - era quello della dilazione nel tempo della liquidazione⁶, totale o parziale, dell'emolumento: dilazione che veniva disposta con apposito decreto del Ministro della difesa, su proposta del Consiglio di amministrazione della singola Cassa o Fondo.

Con tale provvedimento venivano individuati i "tempi" e la "misura" dei ratei delle erogazioni (fermo l'importo complessivo) tenendo conto delle concrete disponibilità di bilancio.

Comunque, neppure il differimento della spesa nel tempo si è rivelato sufficiente a contenere gli esborsi entro il normale gettito delle entrate, né idoneo a mantenere l'equilibrio gestionale e a migliorare la situazione patrimoniale, (si rileva in proposito che i debiti per indennità a fine 2012 ammontano a 73,5 ml di euro).

Peraltro, la normativa relativa ai tempi di liquidazione dell'indennità è valsa, come detto, a fronteggiare solo peculiari situazioni di carattere contingente, ma non si è rivelata sufficiente ad ovviare a situazioni di squilibrio strutturale determinate da un lato dalla divaricazione tra le prestazioni e le contribuzioni e, dall'altro, dai sistemi di determinazione delle prestazioni istituzionali.

Per quanto sopra espresso, quindi, appare necessario che la Cassa provveda a fornirsi di elementi conoscitivi e documentali relativi alla posizione di ciascun iscritto (contributi versati, anni di servizio ecc.), sia per fini contabili che per fini attuariali, nella auspicabile prospettiva di elaborare una solida proiezione temporale del rapporto entrate/spese contributive nel lungo periodo.

È necessario comunque riflettere sull'opportunità di altri interventi strutturali che implicino, tra l'altro, l'allontanamento da un sistema di tipo retributivo.

⁶ Ciò era consentito dall'art. 1 della legge 27 febbraio 1958, n. 166, secondo cui l'indennità supplementare per gli ufficiali dell'Esercito, della Marina militare e dell'Aeronautica militare "è corrisposta...allo scadere del quarto anno dalla data di cessazione dal servizio permanente" e "in relazione alle disponibilità finanziarie di ciascuna Cassa" tale termine "può essere ridotto con decreto de Ministro, per la Difesa, su proposta del Consiglio di amministrazione di ciascuna Cassa medesima".

4. Bilanci consuntivi (premessa)

I bilanci consuntivi per gli esercizi interessati dalla presente relazione - redatti in applicazione del D.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97 - risultano approvati il 23/05/2013 relativamente all'anno 2012, il 17/05/2012 per il 2011 ed il 26 maggio 2011 in relazione al secondo semestre 2010.

Allo stato, i predetti bilanci non risultano approvati dall'Autorità vigilante (Ministero della Difesa).

Si riportano di seguito i dati di bilancio consolidato della Cassa Forze Armate. I bilanci presi in esame sono costituiti da rendiconto finanziario, dal conto economico, dalla situazione patrimoniale e dalla situazione amministrativa relativi all'esercizio 2° semestre 2010, 2011 e 2012. Il conto consuntivo del 2° semestre 2010 non fornisce dati comparabili con gli esercizi successivi in quanto la gestione è parziale e di transizione per l'accorpamento degli enti iniziali.

4.1 Rendiconto finanziario

Come risulta dal rendiconto finanziario, la posta più consistente delle entrate è rappresentata dalle aliquote contributive poste a carico degli iscritti. Tale voce ammonta ad euro 100,3 ml di euro nel 2011 e 93,7 ml di euro nel 2012, esprimendo una diminuzione del 7% dovuta al decremento del numero degli iscritti, ovvero dal maggior numero di pensionamenti. Per quanto riguarda i redditi e proventi patrimoniali, la voce principale è costituita da interessi, come si evince dal prospetto, e presenta cifre di tutto rilievo.

INTERESSI	2° SEM. 2010	2011	%	2012	%
Interessi su titoli a reddito fisso	7.197.957	17.819.144	148	20.885.110	17
interessi, utili per sovrapprezzo		1.306.860		282.967	-78
interessi c/c banca	460.076	528.939	15	146.352	-72
Interessi att. Pers.e leg. 824/73	430	26.524	6068	32.993	24
Totale	7.658.463	19.681.467	157	21.347.422	8

La posta "locazione di immobili" afferisce ai canoni relativi ad immobili di proprietà della Cassa provenienti dai fondi previdenziali disciolti (in numero di cinque, di cui uno in comproprietà). Lo scostamento tra il 2011 (euro 1.277.858) ed il 2012 (euro 1.308.939) deriva dall'adeguamento dell'indice Istat.

I contratti d'affitto sono tutti in essere con scadenze tra il 2015 ed il 2018.

In particolare, per quanto concerne l'immobile di via Todi n. 6 in Roma, allo stato ceduto in locazione dalla Cassa all'Amministrazione della Difesa in forza di un nuovo contratto stipulato in data 28 maggio 2012⁷, si rileva che, nel biennio in oggetto, con atto di transazione del 30.11.2011, si è giunti tra le suddette due parti alla definizione delle pendenze economiche relative agli anni pregressi⁸ mediante il pagamento alla Cassa di € 5.700.000 per il periodo 1.3.2000 - 31.12.2010 e di € 565.000 per il periodo 1.1.2011 - 15.11.2011.

La posta di maggiore rilievo tra le spese correnti, costituita dalle prestazioni istituzionali, riguardanti l'indennità supplementare ed assegno speciale, ammonta ad 80,6 ml di euro nel 2011 fino ad arrivare a 94,4 ml di euro nel 2012, con uno scostamento del 17% in aumento dovuto essenzialmente all'esodo pensionistico. La posta oneri tributari è da collegare agli interessi su titoli nonché alle imposte sui beni immobili e sulle locazioni, euro 2.591.468 nel 2011 ed 2.831.655 nel 2012.

Tra le spese in conto capitale la principale è costituita dall'acquisto di titoli, pari a 272 ml di euro nel 2011 ed a 107,5 ml di euro 2012, nonché da "quote per sottoprezzo titoli", pari a 8,7 ml di euro nel 2011 e 4,4 ml di euro nel 2012 (sul punto si rinvia al capitolo riguardante la situazione patrimoniale). Negli anni di riferimento il saldo finanziario è risultato positivo per 18 ml nel 2010, 29,2 nel 2011 e 14,3 ml di euro nel 2012, l'avanzo finanziario evidenzia quindi un equilibrio tra entrate contributive e spese contributive; la differenza sostanzialmente deriva dalle entrate patrimoniali che determinano gli avanzi della gestione finanziaria, economica e quindi patrimoniale della cassa.

⁷ Con durata dal 1 luglio 2012 al 30 giugno 2018 e canone di affitto determinato in € 646.000 annue rivalutato annualmente *ex lege* in base agli indici ISTAT.

⁸ Si ricorda che dalla data di scadenza del precedente contratto di locazione (28.2.2000) l'Amministrazione della Difesa ha corrisposto alla Cassa, fino al 31.12.2004, importi commisurati sulla base del vecchio canone senza aggiornamento o rivalutazione ISTAT.

RENDICONTO FINANZIARIO - GESTIONE DI COMPETENZA

	2° SEM. 2010	2011	%	2012	%
ENTRATE					
TITOLO I - ENTRATE CONTRIBUTIVE	49.937.565	100.271.882	101	93.716.087	-7
TITOLO III - ALTRE ENTRATE					
Redditi e proventi patrimoniali					
Locazioni di immobili	323.000	1.277.858	296	1.308.939	2
Interessi su titoli a reddito fisso	7.197.957	17.819.144	148	20.885.110	17
interessi utili per sovrapprezzo		1.306.860		282.967	-78
interessi c/c banca	460.076	528.939	15	146.352	-72
Interessi att. Pers.e leg. 824/73	430	26.524	6068	32.993	24
Poste corr. e compens. di uscite correnti					
Recupero indennità	171.383	18.530	-89	79.986	332
Recuperi assegno speciale		43.784		37.836	-14
Recupero spese bancarie	1.576	210	-87	-	-100
Recupero imposte e tasse	23.435	17.031	-27	1.869	-89
Entrate non classificabili in altre voci		179			-100
TOTALE ENTRATE CORRENTI	58.115.422	121.310.941	109	116.492.139	-4
TITOLO IV - ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI					
Realizzo di valori mobiliari		272.000.000		107.500.000	-60
Riscossione di crediti	13.509				
TOTALE ENTRATE	58.128.931	393.310.941	577	223.992.139	-43
USCITE					
TITOLO I - SPESE CORRENTI					
Uscite per acquisto beni e consumo	3.532	43.329	1127	86.583	100
<i>Spese per prestazioni istituzionali</i>	38.313.662	80.630.044	110	94.451.745	17
Indennità Supplementare/Assegno speciale					
Oneri finanziari	414.522	28.376	-93	44.068	
Interessi legali e rivalutazione monetaria	-	1.151		-	-100
Oneri tributari	1.377.498	2.591.468	88	2.831.655	
Poste corr. e comp. di entrate correnti	6.429	49.518	670	123.257	149
Restituzione contributi a persomiles					
Spese non classificabili in altre voci				673	
TOTALE SPESE CORRENTI	40.115.643	83.343.886	108	97.537.981	17
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE					
Acquisto macchine ufficio ed hardware		0		-	
Partecipazioni e acquisto di valori mobiliari		272.000.000		107.500.000	-60
Quote per sottoprezzo titoli		8.734.689		4.451.143	-49
manutenzione e ripr. e adatt. locali				166.834	
TITOLO IV PARTITE DI GIRO	441				
TOTALE SPESE	40.116.084	364.078.575	808	209.655.958	-42
Avanzo/Disavanzo	18.012.847	29.232.366	62	14.336.181	-51
Totale a pareggio	58.128.931	393.310.941	577	223.992.139	-43

4.2 Conto economico

L'avanzo economico nel periodo considerato è determinato in misura prevalente dalla differenza tra i proventi contributivi e le relative prestazioni.

Tale rapporto è soggetto a dinamiche variabili che incidono sull'equilibrio dei due fattori, come può desumersi dalla tabella che segue dove la segnalata differenza assume un valore positivo (19.641.839 euro) nel 2011 e negativo (-735.658) nel 2012.

Diversa e costantemente in crescita è invece la dinamica dei proventi finanziari, posta che assume notevole rilevanza nella formazione dell'avanzo economico.

	2°sem.2010	2011	%	2012	%
Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni	49.937.565	100.271.882	100,8	93.716.087	-7
Per servizi (indennità e assegno speciale)	38.313.662	80.630.043	110,4	94.451.745	17
A) Differenza tra proventi contributivi e costi contributivi	11.623.903	19.641.839	69,0	-735.658	-104,0
B) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	7.660.191	21.275.256	177,7	24.697.011	16
SOMMA A+B	19.284.094	40.917.095	112,2	23.961.353	-54,0
Risultato prima delle imposte	18.741.732	38.925.186	107,7	23.519.756	-40
Imposte esercizio	952.362	2.591.468	172,1	2.831.656	9
AVANZO /DISAVANZO ECONOMICO	17.789.369	36.333.718	104,2	20.688.100	-43

Nell'avanzo del 2011 di 36,3 ml di euro 21,3 ml derivano dai proventi finanziari. Nel 2012 su un avanzo economico di 20,7 ml di euro 24,7 derivano dai proventi finanziari. L'avanzo economico dell'anno crea nuova liquidità ovvero aumento del patrimonio netto e quindi maggiori investimenti in titoli.

Sulla misura dell'avanzo incidono anche le sopravvenienze attive e passive (oneri e proventi straordinari), relative all'eliminazione di debiti per indennità di buonuscita ed eliminazione di crediti ovvero contributi e crediti di interessi su titoli anno precedente. Gli ammortamenti e le svalutazioni attengono alla quota di ammortamento degli stabili di proprietà della Cassa, mentre gli accantonamenti ai fondi per oneri, posta che rappresenta la quota del 5% del fitto annuo lordo, rappresenta la somma per le spese di manutenzione degli immobili stessi.

CONTO ECONOMICO

	2°sem. 2010	2011	%	2012	%
VALORE DELLA PRODUZIONE					
Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni	49.937.565	100.271.882	100,8	93.716.087	-7
Altri ricavi e proventi (recupero spese banca)	519.394	79.734	-84,6	119.689	50
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	50.456.959	100.351.616	98,9	93.835.776	-6
COSTI DELLA PRODUZIONE					
Per materie prime ecc.	5.539	92.848	1576,3	377.347	306
Per servizi (indennità e assegno speciale)	38.313.662	80.630.043	110,4	94.451.745	17
Ammortamenti e svalutazioni	340.374	652.664	91,7	651.462	0
Accantonamento ai fondi per oneri	478.055	63.300	-86,8	63.300	0
Accantonamento per rischi	6.429		-100,0		
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	39.144.059	81.438.855	108,0	95.543.854	17
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI	11.312.899	18.912.761	67,2	-1.708.078	-109
PROVENTI E ONERI FINANZIARI					
Proventi finanziari	7.660.191	21.275.256	177,7	24.697.011	16
Oneri finanziari					
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	7.660.191	21.275.256	177,7	24.697.011	16
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI					
Sopravvenienze attive gestione residui	673.589	1.492.113	121,5	895.030	-40
Sopravvenienze passive gestione residui	904.948	2.754.945	204,4	364.207	-87
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-231.358	-1.262.832	445,8	530.822	-142
Risultato prima delle imposte	18.741.732	38.925.186	107,7	23.519.756	-40
Imposte esercizio	952.362	2.591.468	172,1	2.831.656	9
AVANZO /DISAVANZO ECONOMICO	17.789.369	36.333.718	104,2	20.688.100	-43

4.3 Situazione patrimoniale

Il prospetto relativo allo stato patrimoniale presenta un attivo in aumento da euro 636,1 ml di euro nel 2010 a 690,2 ml di euro nel 2011 ed infine a 721 ml di euro nel 2012, determinato dall'incremento delle disponibilità liquide e dei residui attivi nonché dagli investimenti mobiliari.

E' da rilevare che l'ammontare dei residui attivi indicato nella situazione patrimoniale non corrisponde a quello riportato nel rendiconto finanziario e nella situazione amministrativa. La differenza è determinata dalla posta relativa ai "ratei e risconti" (interessi su titoli esercizio futuro, tale posta rappresenta gli interessi maturati sui titoli di Stato a medio termine in portafoglio, relativi alle cedole in riscossione nel successivo esercizio) e dalla consistenza dei titoli che vengono rappresentati come dei crediti e quindi residui attivi nella situazione amministrativa.

I residui attivi della situazione patrimoniale (ovvero 34,4 ml di euro nel 2010, 29,8 ml di euro nel 2011 e 20,2 ml di euro nel 2012), si riferiscono soltanto a crediti per contributi, crediti per fitti, crediti per interessi in portafoglio che maturano sulle cedole semestrali e che andranno ad essere incassate nel 1° semestre dell'anno successivo, crediti per dietimi ed infine crediti per prestiti ovvero l'ammontare complessivo dell'esposizione creditizia nei confronti degli iscritti.

In ordine agli investimenti immobiliari (fabbricati) può osservarsi che il patrimonio conferito all'Ente esprime un valore costante nel periodo di riferimento di 25,2 ml di euro (stima attribuita dall'UTE nel 1996). Non risultano quindi nuovi investimenti. Va evidenziata la dismissione di macchinari ed impianti per 13.213 euro nel 2010 e 6.005 nel 2011.

Gli immobili di proprietà sono cinque (via Todi in Roma, Circolo ufficiali M.M di Cortina D'Ampezzo, Circolo Marina Monte Terminillo, Circolo sottufficiali M.M. di Chianciano circolo sottufficiali M.M. di Levico Terme). Risulta una transazione, tra la Cassa e gli affittuari dell'immobile di via Todi in Roma sede dell'8° reparto Infrastrutture E.i., transazione relativa alla stipula di un nuovo contratto d'affitto eliminando interessi pregressi su mancati pagamenti di affitto.

Particolare rilevanza assume la posta relativa ad immobilizzazioni finanziarie, che esprime cifre consistenti (ovvero 432,5 ml di euro nel 2010, 601,9 ml di euro nel 2011 ed infine 523,3 ml di euro nel 2012). A tale cifra vanno rapportate anche le somme delle disponibilità liquide, pari a 143,9 ml nel 2010, 33,3 ml di euro nel 2011 ed infine 152,3 ml di euro nel 2012.

Per una migliore comprensione dei dati suesposti si rimanda al prospetto che segue.

LIQUIDITA' E TITOLI

		1	2	3	4	5	6	7
Fondi Previdenziali	numero iscritti al 31-12-2012	Titoli	Liquidità	Totale al 31/12/2011	Titoli	Liquidità	Totale al 31/12/2012	Differenze
UFFICIALI EI/CC	16.044	28.900.000,00	5.334.217,51	34.234.217,51	26.500.000,00	11.544.547,33	38.044.547,33	3.810.329,82
UFFICIALI M.M.	5.351	5.500.000,00	1.776.040,23	7.276.040,23	6.000.000,00	1.413.316,76	7.413.316,76	137.276,53
UFFICIALI A.M.	5.760	8.800.000,00	1.600.560,52	10.400.560,52	9.300.000,00	1.564.538,30	10.864.538,30	463.977,78
SOTTUFFICIALI EI/CC	51.674	120.000.000,00	5.426.468,69	125.426.468,69	96.000.000,00	28.088.228,86	124.088.228,86	-1.338.239,83
SOTTUFFICIALI M.M.	21.171	63.000.000,00	3.529.785,80	66.529.785,80	71.000.000,00	3.471.622,84	74.471.622,84	7.941.837,04
SOTTUFFICIALI A.M.	28.724	49.000.000,00	1.848.311,48	50.848.311,48	50.500.000,00	2.869.753,55	53.369.753,55	2.521.442,07
APP. E CARABINIERI	74.621	326.700.000,00	13.794.699,14	340.494.699,14	264.000.000,00	103.306.085,87	367.306.085,87	26.811.386,73
TOTALI	203.345	601.900.000,00	33.310.083,37	635.210.083,37	523.300.000,00	152.258.093,51	675.558.093,51	40.348.010,14

Fra le passività, assume particolare rilievo la voce "indennità supplementare da corrispondere" (57,8 ml di euro nel 2010, 66,4 ml di euro nel 2011 e infine 73,5 ml di euro nel 2012), riguardante debiti relativi agli ultimi quattro anni rispetto all'anno di riferimento.

Tale posta - inserita per la prima volta nel 2004 tra le passività della situazione patrimoniale - rappresenta gli oneri relativi alla indennità supplementare, per prestazioni già maturate e ancora da liquidare in seguito alla dilazione di cui si è fatta sopra menzione.

Va rilevato il costante trend positivo del patrimonio netto sempre in aumento - fine 2012 ml di euro 626,7 - dovuto all'avanzo economico degli esercizi e quindi in particolare agli interessi ottenuti dalla gestione delle disponibilità liquide.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

		2°SEM 2010	2011	%	2012	%
ATTIVITÀ						
Immobilizzazioni materiali						
Terreni e fabbricati		25.223.869	25.223.869	0	25.223.869	0
Impianti e macchinari		13.213	6.005	-55		-100
Attrezzature industriali e commerciali		398	257	-35	117	-54
Totale		25.237.480	25.230.131	0	25.223.986	0
Immobilizzazioni finanziarie						
Partecipazioni						
Titoli del debito pubblico		431.100.000	601.900.000	40	523.300.000	-13
Crediti finanziari diversi		1.419.055		-100		
Totale		432.519.055	601.900.000	39	523.300.000	-13
Residui attivi		34.421.438	29.806.641	-13	20.182.636	-32
Disponibilità liquide		143.926.383	33.310.084	-77	152.258.094	357
Ratei e risconti						
TOTALE ATTIVITÀ		636.104.356	690.246.856	9	720.964.716	4
PASSIVITÀ						
Patrimonio netto						
Fondo di dotazione		552.077.501	569.866.870	3	606.043.881	6
Avanzo economico d'esercizio		17.789.369	36.177.011	103	20.688.100	-43
Totale		569.866.870	606.043.881	6	626.731.981	3
Fondo per rischi ed oneri						
Per imposte		433.315	585.088	35	607.001	4
Per altri rischi ed oneri futuri (fondo garanzia prestiti)		706.313	706.313	0	706.313	0
Ratei per sovrapprezzo titoli		7.305.263	8.938.280	22	11.387.525	27
Per ammortamenti			7.002.303		7.647.619	9
Manutenzione immobili			78.689		101.539	29
Interessi su prestiti			459.845		316.678	-31
Totale		8.444.891	17.770.518	110	20.766.675	17
Residui passivi						
Debiti per indennità		57.792.595	66.432.455	15	73.466.259	11
Ratei e risconti						
TOTALE PASSIVO E NETTO		636.104.356	690.246.854	9	720.964.915	4

4.4 Situazione amministrativa

La situazione amministrativa (v. prospetto) registra un avanzo di amministrazione in aumento. L'aumento dei residui passivi è da connettersi alla dilazione della buonuscita.

Si è già segnalato, nel precedente paragrafo, la mancata corrispondenza dell'importo dei residui attivi indicato nella situazione amministrativa con quello riportato nello stato patrimoniale differenza relativa agli investimenti in titoli qui rappresentata come residui attivi.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

		2° sem 2010		2011		2012	
Consistenza di cassa inizio esercizio			93.477.148		143.926.383		33.310.083
Riscossioni	in c/competenza	47.865.966		110.468.061		105.137.127	
	in c/residui	68.958.433	116.824.399	129.783.449	240.251.510	216.416.972	321.554.099
Pagamenti	in c/competenza	14.120.949		315.107.648		158.247.815	
	in c/residui	52.254.215	66.375.164	35.760.162	350.867.810	44.358.274	202.606.089
Consistenza di cassa a fine esercizio			143.926.383		33.310.083		152.258.093
Residui attivi	degli esercizi precedenti	455.933.309		348.863.760		424.627.623	
	dell'esercizio	10.262.965	466.196.274	282.842.880	631.706.640	118.855.013	543.482.636
Residui passivi	degli esercizi precedenti	33.157.610		27.445.891		34.369.119	
	dell'esercizio	25.995.135	59.152.745	48.969.777	76.415.668	51.408.143	85.777.263
Avanzo di amministrazione			550.969.912		588.601.055		609.963.466

5. Considerazioni conclusive

La Cassa di previdenza Forze Armate, pur dopo l'avvenuto accorpamento dei preesistenti fondi di previdenza da cui risulta tuttora composta, costituisce l'espressione di una situazione differenziata di posizioni contributive finalizzate a fornire, a particolari categorie di dipendenti dello Stato, prestazioni di natura previdenziale ad integrazione di quelle erogate dall'INPDAP (prima della inclusione di questa nell'INPS) a tutti i dipendenti statali. Peraltro, nonostante le iniziative di più ampio respiro in materia, sia del Governo che del Parlamento, la situazione a tutt'oggi è sostanzialmente invariata rispetto al passato.

Gli stessi artt. 73 - 80 del D.P.R. 90/2010 si sono limitati a razionalizzare l'organizzazione e il funzionamento del settore previdenziale complementare del personale delle Forze armate, inclusa l'Arma dei carabinieri, operando al fine di ridurre gli oneri di funzionamento ed incrementare l'efficienza gestionale degli organismi in argomento.

L'avvenuto accorpamento delle preesistenti casse militari in una sola entità organizzativa e di gestione, limitatamente allo stretto profilo soggettivo ed organizzativo, ha consentito esclusivamente di ridurre il numero degli organi collegiali e le unità complessive di personale impiegate mantenendo, peraltro, sia l'amministrazione separata dalle preesistenti gestioni previdenziali, sia la tenuta di distinte evidenze contabili per i singoli fondi previdenziali (afferenti l'autonomia patrimoniale e previdenziale in atto di ciascuna categoria di personale di Forza armata senza alcuna possibilità di commistione tra le rispettive risorse) e sia la preesistente disomogeneità normativa rispetto alla disciplina di istituti comuni alle varie Forze Armate. Ciò in quanto ciascun fondo previdenziale aveva una legge istitutiva propria e decreti ministeriali "ad hoc" per la disciplina della materia in esame. Tale situazione è risultata confermata con l'approvazione del Decreto Ministeriale del 24 settembre 2012.

La segnalata ed ereditata eterogeneità dei trattamenti previdenziali tra soggetti parigrado di diverse forze armate suggerisce una rivisitazione normativa che dia luogo ad una armonizzazione dei vari Fondi previdenziali di categoria, previa verifica attuariale delle ricadute previdenziali conseguenti ad un provvedimento adottato in tal senso, in un periodo come l'attuale caratterizzato da conclamati problemi di equilibri di bilancio.

In tale ottica la Corte, confermando le considerazioni formulate nel precedente referto, richiama l'attenzione delle Autorità competenti sull'esigenza di un'organica riconsiderazione del sistema di calcolo delle indennità, finalizzata ad assicurare

l'essenziale equilibrio gestionale, ed idonea a garantire corrispondenza tra le contribuzioni degli iscritti nel corso della carriera e le relative prestazioni previdenziali.

È necessario comunque riflettere sull'opportunità di altri interventi strutturali che implicino, tra l'altro, l'allontanamento da un sistema di tipo retributivo.

Va ribadita la necessità che la Cassa di previdenza si doti degli elementi conoscitivi e documentali relativi alla posizione di ciascun iscritto (contributi versati, anni di servizio, ecc.) e non si avvalga esclusivamente di quelli forniti di volta in volta dall'Amministrazione della Difesa al momento della liquidazione delle indennità; ciò oltre che per fini strettamente contabili, anche per poter formulare più idonee previsioni attuariali sulla dinamica del rapporto entrate-spesa nei tempi lunghi e sui relativi equilibri, nonché per le verifiche e le previsioni sui rapporti, interni ai sodalizi, tra contribuzioni e relative prestazioni.

Elementi che si rilevano necessari per rendere ciascun Ente adeguatamente consapevole della propria situazione, presupposto imprescindibile per qualsiasi ipotesi di riforma.

Dal punto di vista contabile, l'esame della gestione finanziaria nel biennio considerato (si tralascia, perché non comparabile, il secondo semestre del 2010) evidenzia un andamento positivo del patrimonio netto, che passa da 606.043.881 euro nel 2011 a 626.731.981 euro nel 2012, dovuto in particolare all'avanzo economico del Fondo di previdenza per Appuntati e Carabinieri.

L'avanzo desumibile dal rendiconto finanziario ammonta a 29.232.366 euro nel 2011 e a 14.336.181 euro nel 2012, con un sensibile decremento del 51%.

L'avanzo economico ammonta a 36.333.718 nel 2011 e a 20.688.100 nel 2012.

Per una visione d'insieme della situazione delle varie Casse, nel prospetto che segue si riportano in estrema sintesi, per ciascun Ente, i dati finali della gestione degli esercizi relativi al 2° semestre 2010, al 2011 e al 2012

	Avanzo/disavanzo finanziario			Avanzo/disavanzo economico			Patrimonio netto			Avanzo/disavanzo amministrazione		
	2 sem. 2010	2011	2012	2 sem. 2010	2011	2012	2 sem. 2010	2011	2012	2 sem. 2010	2011	2012
Cassa ufficiali Esercito	1.134,4	1.989,2	-3.246,2	163,4	-791,1	-3.045,3	25.027,8	24.236,7	21.191,4	19.003,1	18.460,1	15.661,6
Fondo previdenza sott.li Esercito	-407,8	2.071,7	-4.431,6	67,9	6.965,0	-3.698,5	107.022,8	113.987,8	110.289,4	107.286,7	114.251,8	110.553,3
Fondo previdenza sott.li Esercito (gestione carabinieri)	11.648,6	19.540,8	16.035,7	11.734,1	22.731,0	20.811,2	311.318,2	334.049,2	354.860,4	311.444,9	334.175,9	354.987,1
Cassa ufficiali M.M.	238,1	-843,9	652,6	102,1	-1.007,1	434,4	8.645,8	7.638,8	8.073,1	276,7	-458,5	219,4
Cassa sottufficiali M.M.	3.896,6	4.214,1	3.213,5	3.771,3	5.470,3	3.425,2	73.958,1	79.428,4	82.853,6	69.609,8	75.270,2	78.879,4
Cassa ufficiali A.M.	-468,0	-885,4	-465,0	14,7	-804,3	-433,9	-1.968,8	-2.773,1	-3.207,0	-1.933,5	-2.737,8	3.171,7
Cassa sottufficiali A.M.	1.968,8	5.149,0	2.587,3	1.935,8	3.613,2	3.195,0	45.862,0	49.476,1	52.671,0	45.282,0	49.639,4	52.834,4

Autore Ute